

**Relazione Annuale, a cura del Responsabile della Prevenzione della  
Corruzione ai sensi dell'Art.1, comma 14 della Legge 190/2012, sullo  
stato di attuazione del Piano della Prevenzione della Corruzione  
dell'Ordine Provinciale dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri di  
Como adottato in data 19 gennaio 2015 con deliberazione del Consiglio  
direttivo dell'Ordine**

**Publicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"**

**Premessa**

La Legge n.190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione." - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012" stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6).

L'OMCeOComo (Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Como), a seguito dell'entrata in vigore della legge sopra citata si è attivato a partire dal mese di gennaio 2015 (successivamente alla nota ANAC di conferma dell'inclusione degli Ordini nell'ambito applicativo della norma) al fine di dare attuazione alle disposizioni ivi contenute, oltre a quelle previste dai decreti di essa applicativi (D. Lgs. 33/2013, D. Lgs. 39/2013 e DPR 62/2013), sulla base delle indicazioni e degli schemi predisposti dalla propria Federazione Nazionale (FNOMCeO).

In una fase iniziale di incertezza interpretativa e applicativa della norma alla realtà ordinistica (sfociata in alcuni ricorsi al TAR, solo di recente respinti), OMCeOComo ha ritenuto di limitare la propria azione procedendo alla nomina del RPC e, alla prima redazione del Piano della prevenzione della corruzione, sulla base di una

traccia predisposta e fornita agli Ordini sempre dalla FNOMCeO e all'uopo adattata alla propria situazione interna, il tutto deliberato nella Seduta Consiliare del 19 gennaio 2015.

Responsabile della prevenzione della corruzione RPC è stato nominato nella persona della Dr.ssa Laura Iorio (membro del Consiglio Direttivo in carenza di figure dirigenziali in organico), con delibera consiliare del 19 gennaio 2015.

Il Piano della prevenzione della corruzione è stato approvato con delibera del Consiglio Direttivo del 19 gennaio 2015.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, sulla base della normativa in materia, svolge le seguenti mansioni:

- elabora la proposta di Piano di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione al Consiglio Direttivo;
- verifica l'efficace e costante attuazione del Piano e la sua idoneità al perseguimento dello scopo preventivo di cui alla L. 190/2012 e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- promuove, la diffusione della conoscenza dei Codici di Comportamento ed Etico approvati dal Consiglio Direttivo, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 D.P.R. 62/2013);
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

Tra le varie funzioni di cui sopra, ai sensi dunque dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno ha il compito di redigere una relazione annuale che offra, tra l'altro, il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC.

Il presente documento dovrà dunque essere pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nonché trasmesso agli enti competenti alla ricezione in allegato al PTPC del prossimo anno.

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera CIVIT n.72/2013 e del contenuto del nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione si riporta quanto segue, con particolare riferimento ai dati contenuti nel PPC.

## **1. Individuazione e gestione rischi**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dei Dipendenti, all'interno del redigendo PTPC individuerà le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi posti in essere dall'Ente.

Le misure sono classificate in "misure comuni e obbligatorie" e "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive (ove presenti).

Il trattamento del rischio verrà completato con apposite azioni di monitoraggio ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

### **A) Area acquisizione e progressione del personale**

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito, a mero titolo esemplificativo, si riporta l'elenco delle attività previste dall'Ordine:

- Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)
- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo: [lauraiorio82@gmail.com](mailto:lauraiorio82@gmail.com) il quale li trasmette al Consiglio direttivo;

### **B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture**

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure.

Di seguito si riporta l'elenco, non esaustivo, di alcune attività individuate dall'Ordine:

- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto
- Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi
- Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)
- Monitoraggio degli affidamenti diretti dal responsabile del procedimento (art. 125, comma 8 e comma 11, ultimi periodi del Codice dei contratti Pubblici.
- Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione del D. Lgs. 213/2001
- Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di prevenzione all'indirizzo: [lauraiorio82@gmail.com](mailto:lauraiorio82@gmail.com);

#### **C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario**

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito (a titolo esemplificativo) si riporta l'elenco delle attività previste dall'Ordine:

- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi
- Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo: [lauraiorio82@gmail.com](mailto:lauraiorio82@gmail.com);

#### **D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure.

Di seguito (a titolo esemplificativo) si riporta l'elenco delle attività previste dalla Società:

- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto finale

- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi
- Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo: [lauraiorio82@gmail.com](mailto:lauraiorio82@gmail.com);

## **E) Area: altre attività soggette a rischio**

### **1. Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure**

- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto finale
- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi
- Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo: [lauraiorio82@gmail.com](mailto:lauraiorio82@gmail.com)

### **2. Formazione in tema di anticorruzione**

L'Ordine prevede un programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione.

Tale programma è costituito da formazione, oltre che sui temi dell'etica, della legalità e dell'anticorruzione, su specifiche materie, in particolare su quelle cd. a maggiore rischio, nonché su altre che via via si riterranno rilevanti al fine di ottimizzare le attività di prevenzione della corruzione, con l'obiettivo principale di elevare la professionalità dei dipendenti, dotandoli, pertanto, di strumenti di conoscenza che aiutano il raggiungimento dello scopo della l. 190/2012. Per tale formazione n°2 dipendenti dell'Ordine hanno partecipato al Corso organizzato dalla F.N.O.M.C. e O. in data 10 dicembre 2015.

### **3. Codice di comportamento**

In relazione al Codice di Comportamento di cui al DPR n. 62/2013, in data 19 gennaio 2015, l'Ordine ha recepito il Codice di comportamento dei dipendenti sulla base della traccia predisposta dalla FNOMCeO e fornita nel dicembre 2014.

### **4. Altre iniziative**

#### **4.1 Rotazione del Personale**

Come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, l'Ente in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno (3 dipendenti, nessun dirigente) ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, l'Ente ritiene opportuno non applicare al momento nessuna rotazione del personale.

#### **4.2 Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi**

Il D.Lgs. n.39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della Legge 6 novembre 2012, n.190" ha disciplinato:

- Particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- Situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;
- Ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Con riferimento a quanto sopra questo Ente non ha conferito incarichi a dirigenti o funzionari in quanto nella propria pianta organica non ve ne sono.

#### **4.3 Forme di tutela offerte ai whistleblowers**

In riferimento alla comunicazione delle misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito i dipendenti sono adeguatamente informati dell'iter amministrativo da seguire, per il tramite di atti interni, per effettuare la segnalazione e delle forme di tutela e anonimato ad essi riconosciuti.

#### **4.4 Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi**

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione così come individuate nel PTPC, al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, sono stati informati dell'obbligo di relazionare semestralmente a partire dal 2016, relazione da inviare al RPC.

#### **4.5 Iniziative nell'ambito degli appalti pubblici**

Al fine di creare un efficace sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'Ente ed i soggetti che con essa stipulano contratti, con riferimento alle acquisizioni di servizi e forniture ed affidamento lavori, sarà predisposto con cadenza annuale (entro il 31 dicembre) l'elenco degli affidamenti assegnati nell'anno di riferimento, indicando per ciascun contratto:

- l'importo contrattuale
- il nominativo o ragione sociale del soggetto affidatario
- la data di sottoscrizione del contratto

#### **4.6 Iniziative previste nell'ambito di procedure per il reclutamento di personale**

- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (in misura non inferiore al 5% degli atti prodotti)
- Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sulle dichiarazioni in capo ai Commissari di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e i concorrenti ex artt. 51 e 52 cpc (in misura non inferiore al 5% delle procedure concorsuali espletate).

#### **4.7 Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PPC**

Al fine di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione di monitorare costantemente l'andamento di attuazione del Piano, lo stesso individua un referente al fine di vedersi garantito, con cadenza annuale (entro il 15 novembre di ogni anno), un report specifico circa l'applicazione della disciplina. Alla luce di quanto sopra, in considerazione dello stato attuale del PPC ma non di meno delle prospettive di miglioramento dello stesso, il Responsabile provvede dunque con la

presente relazione ad adempiere agli obblighi di cui all'art. 1, comma 14,  
della legge n. 190/2012.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, il presente documento  
sarà pubblicato sul sito istituzionale di questo Ordine.

Como, 15 dicembre 2015

Il RPC  
(Dr.ssa Laura Iorio)